



Premio Nacional de Periodismo

La voce

Fondatore Gaetano Bafile

Direttore Mauro Bafile



Anno 66 - N° 126

Caracas, sabato 4 luglio 2015

d'Italia

Deposito legale: 76/0788

@voceditalia

www.voce.com.ve

La Voce d'Italia

L'Istat rileva che anche se lenta la ripresa continua mentre il mercato del lavoro stenta

L'incognita della Grecia pesa sulla ripresa dell'Italia

ROMA - L'esito incerto della crisi di Atene potrebbe mettere in difficoltà l'economia italiana, che pian piano sta cercando di portarsi in modo stabile fuori dalle secche della recessione. La ripresa, dice l'Istat nella sua nota mensile, continua, anche se più lenta della prima parte dell'anno, mentre il mercato del lavoro ancora stenta a mostrare un aumento "stabile" dell'occupazione. E sull'intero quadro macro, in cui comunque si affacciano input positivi, "pesa l'incognita relativa agli sviluppi della crisi greca". Con il faro puntato su Atene, dunque, l'istituto di statistica guarda intanto ai fondamentali di casa nostra e osserva che "la ripresa economica prosegue, ma le informazioni provenienti dai settori produttivi indicano una intensità più contenuta rispetto al primo trimestre", quando si è registrata una crescita dello 0,3% sul trimestre precedente e dello 0,1% sul primo trimestre del 2014. In più l'indice composito anticipatore dell'economia "ha evidenziato in aprile una decelerazione, proseguendo la tendenza in atto da febbraio", mentre "si conferma la riduzione delle spinte deflative cui seguirebbe in autunno una moderata ripresa dei prezzi". E ancora contrastanti restano i dati sul mercato del lavoro, con il livello degli occupati "rimasto sostanzialmente invariato dall'inizio dell'anno" anche se alcuni segnali positivi, soprattutto dal lato della domanda dove sono un leggero aumento i "posti vacanti", "prefigurano andamenti più favorevoli nei prossimi mesi".
(Continua a pagina 7)



(Servizio a pagina 7)

GOVERNO MINIMIZZA

Renzi attende il referendum: "Nessun contraccolpo sull'Italia"

ROMA - Il premier Matteo Renzi guarda al referendum di domenica in Grecia, consapevole delle difficoltà che, a prescindere dall'esito della consultazione, attraversano l'eurozona.
(Servizio a pagina 7)

CAMPANIA

De Luca al lavoro: "Presto la mia Giunta"

NAPOLI - Il governatore della Campania, Vincenzo De Luca, soddisfatto per la vittoria in tribunale, ha assicurato che presto presenterà la sua "squadra". Proseguono le polemiche.
(Servizio a pagina 7)

VENEZUELA

Il Paese ha protestato per la presenza di Exxon nell'Esequibo, territorio su cui reclama sovranità

Guyana-Venezuela, l'Onu mediatrice?

CARACAS - L'Esequibo mela della discordia. La polemica prosegue mentre Exxon Mobil Corp approfondisce le proprie attività d'esplorazione con l'autorizzazione di Guyana, dopo aver scoperto una importante sacca di petrolio nella zona in cui il Venezuela reclama la sovranità. Il Segretario Generale dell'Onu, Ban Ki-Moon, ha offerto l'assistenza dell'Organizzazione per risolvere la controversia. E ha segnalato, durante una conferenza stampa poco prima dell'inizio della "Cumbre" del Caricom a Barbados, che saranno presi contatti con il Ministero degli Esteri del Venezuela e probabilmente si recherà a Caracas una Commissione dell'Organismo. Il Venezuela da settimane denuncia la presenza di Exxon

nel territorio sul quale reclama sovranità; territorio ricco di petrolio. Dal canto suo, David Granger, presidente della Guyana, ha

chiesto al Caricom si condannano energicamente il Venezuela per il suo atteggiamento e le continue pressioni.
(Servizio a pagina 4)

CALCIO

Venezuela, un italiano giocherà con il Metropolitanos

(Nello Sport)

APERTI A ROMA GLI STATI GENERALI DELL'ASSOCIAZIONISMO

Papais: L'associazionismo deve rinnovarsi e reinventarsi"

(Servizi alle pagine 2 e 3)



3 e 4 Luglio 2015
Centro Congressi Frentani
ROMA



TUNISINO TAREQ AL-HARZI

Ucciso da un drone "l'emiro dei kamikaze" dell'Isis

(Servizio a pagina 9)

Ref. J - 0008287 - 3

EL UNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER

Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas
www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net

STATI GENERALI

Michelsoni alle associazioni: "Non facciamoci strumentalizzare"

ROMA - Concretezza e trasparenza. Agli Stati generali delle associazioni italiane all'estero Claudio Michelsoni, che è senatore Pd, ma anche presidente della Fclis - federazione che ha contribuito ad organizzare la due-giorni romana - lancia un appello ai rappresentanti del variegato mondo dell'associazionismo italiano che invita a "fare pulizia dietro le sigle" e a "non farsi strumentalizzare".

- Di questo si deve prendere atto - ha detto - se no gli Stati generali saranno solo uno dei tanti convegni organizzati negli anni.

Nella seconda sessione dei lavori, iniziata a Via dei Frentani, Michelsoni parla di rappresentanza e di riforme mancate in un'ideale replica ai colleghi deputati intervenuti la mattina. "Impressionato" dalla relazione di Ilaria Del Bianco "che ha dato spunti che dovremmo trattare", Michelsoni ha osservato che gli Stati generali "arrivano in un momento importante per la rappresentanza, cioè dopo il disastro annunciato delle elezioni dei Comites

- Mi sembra un momento ideale per aprire una riflessione - ha commentato -. Quello dei Comites era un disastro annunciato - ha ribadito -. E non solo per i problemi organizzativi, quello di iscriversi nell'elenco degli elettori in primo luogo. La gente non si è iscritta perché pensa che i Comites non abbiano valore. Io sono un difensore dei Comites, senza il loro supporto non potrei svolgere bene il mio lavoro di senatore, visto che nella circoscrizione che rappresento ci sono 72 nazioni. Chi può pretendere che io conosca tutto? E non posso solo ascoltare la campana del mio partito: mi serve l'opinione, la visione della comunità da parte di un organo elettivo, come è il Comites. I Comites erano importanti - aggiunge il senatore, che usa apposta il passato per criticare quanti li hanno gestiti "per organizzare le vacanze per i pensionati" quando il loro ruolo "è ben altro".

- Si può anche scaricare la responsabilità sulla politica, è legittimo - aggiunge -. Ma guardiamoci anche dentro e vediamo come usiamo i nostri strumenti di rappresentanza. Le associazioni sono nate e nascono ancora oggi perché ce n'era e ce n'è bisogno. Perché un laureato va a lavare i piatti ad Hannover o a Londra? Per necessità. Se le associazioni hanno problemi a connettersi con queste persone è perché non rispondono ai loro bisogni. Siamo in grado di intercettare queste persone o no? - chiede Michelsoni alla platea.

Da presidente Fclis racconta l'elezione del nuovo vicepresidente, "uno c'entra poco con noi, ma è uno dei pochi che si è avvicinato" come un tentativo di mettere insieme due realtà diverse", cioè vecchia e nuova emigrazione. In Svizzera, dove vive, "i partiti hanno problemi a cercare candidati per i consigli comunali", figurarsi le associazioni a trovare nuovi iscritti.

- Ma - precisa - se facciamo cose interessanti i nostri figli partecipano e portano pure gli amici stranieri. Se no, stanno alla larga. Lasciamo pure in mano ai nuovi arrivati le nostre strutture, ma - avverte - stiamo attenti all'utilizzo che alcuni fanno delle nostre organizzazioni. Siamo strumenti appetibili per alcuni: Del Bianco nella rela-

zione scrive di associazioni "non libere" e "di subalternità". Non possiamo essere trampolino per farsi eleggere nei Comites o nel Cgie. Se con questi Stati generali vogliamo costruire qualcosa, servono delle regole perché non basta mettere insieme delle sigle a che a volte nascondono altro - tuona il senatore prima dell'affondo "contro i sindacati che difendono diritti acquisiti".

Con i sindacati, Michelsoni ha un conto aperto dalla spending review e dalla abortita riforma di Comites e Cgie.

- Potete dire che non si ottiene niente - commenta -, ma non che non abbiamo lavorato. È che il lavoro è stato vanificato. Nel 2011 il Senato ha votato una cattiva riforma di Cgie e Comites: partiva da un testo scritto da noi, modificato da un Governo che non era della nostra parte politica. Votammo contro per dare un segnale ai colleghi della camera: miglirate. E invece - accusa - è stato affossato dal Cgie prima e dai deputati del mio stesso partito poi. Non era un testo perfetto, ma sicuramente era un passo in avanti per riformare la rappresentanza e un baluardo per la presenza degli eletti all'estero, sempre più minacciata. In Senato la nostra presenza è già cancellata dalla riforma e il prossimo passo sarà toglierla anche alla Camera. Ho cercato di spiegarlo, ma sono rimasto inascoltato. Tutti - ricorda - votarono a favore di un Cgie formato solo da consiglieri eletti all'estero e basta. Fuori le nomine governative. Per questo il Cgie bloccò la riforma, così come fecero i deputati. Le responsabilità sono chiare e precise e non si può fare oggi il discorso in politichese. Questa giornata - ribadisce - è utile solo se ci diciamo le cose come stanno. Bene il Forum, ma solo se ci guardiamo dentro.

Critico contro il governo che tagli i fondi alle politiche per gli italiani all'estero "e poi dà 126milioni in più all'Ice", Michelsoni sottolinea l'assenza dell'Esecutivo, nonostante la presenza del sottosegretario Bobba alla sessione mattutina. - Bobba - dice - è venuto perché conosce il nostro mondo, non perché rappresenta il governo. Tutti conosciamo la sua storia nelle Acli. So che oggi ha parlato del coinvolgimento dei patronati a sostegno dei Consolati. Beh, è una legge che già esiste, ma prima di applicarla i patronati devono tornare a fare i patronati.

Presidente del Comitato per le Questioni degli Italiani all'Estero, Michelsoni ricorda l'indagine conoscitiva in corso e il fatto che "Bobba deve ancora rispondere alle nostre domande".

- Se entro poco tempo non arriveranno - afferma -, altre due domande le farò alla magistratura.

Rimanendo in tema giudiziario, il senatore ricorda che "ci sono già magistrature estere che lavorano sui nostri patronati: e allora guardiamo dentro e dietro le sigle e rimettiamo a posto le cose. Dobbiamo farlo perché convinti che i patronati sono indispensabili all'estero, ma in Italia l'obiettivo di molti è di chiuderli: la destra lo dice, la sinistra lo pensa. Dall'indagine vengono fuori cose poco belle: finita l'indagine chiederemo l'attuazione della convenzione patronati-Maeci - conclude -. Basta con le fughe in avanti per nascondere i nostri problemi.

Aperti a Roma gli Stati Generali dell'Associazionismo con la presenza di deputati e senatori eletti all'estero, esponenti del Minsitero degli Affari Esteri e rappresentanti dei patronati e del nostro associazionismo

Papais: L'associazionismo deve rinnovarsi e reinventarsi"

ROMA - Si sono aperti con un filmato girato per raccontare vecchia e nuova emigrazione tra pregiudizi e stereotipi - gli stessi cui sono oggi sottoposti i migranti in Italia - gli Stati generali dell'associazionismo italiano nel mondo. Presenti al Centro Congressi Frentani di Roma molti parlamentari eletti all'estero: i due presidenti dei Comitati di Camera e Senato, Fabio Porta e Claudio Michelsoni, Gianni Farina, Marco Fedi, Alessio Tacconi, Fabio Turano e Fucsia Nissoli, tutti in forza Pd ad eccezione di quest'ultima. Grande assente, il Ministero degli Affari Esteri, come è stato da più parti sottolineato.

A fare gli onori di casa Luigi Papais e Rodolfo Ricci del Comitato promotore degli Stati Generali e, con loro, Ilaria del Bianco, cui è stata affidata la presentazione della relazione. Presidente uscente della Consulta Nazionale dell'Emigrazione, Papais ha parlato di una CNE ormai "svilita" e "affievolita" nel suo ruolo di raccordo tra associazioni ormai "stanche". Da qui, ha ricordato, si è delineata un anno e mezzo fa la volontà di intraprendere un "percorso per darci un nuovo volto e allargare la nostra base rappresentativa", da oggi chiamata a raccolta per "non disperdere il patrimonio di relazioni" tessute nel tempo con le comunità italiane all'estero.

La CNE cambierà anche nome e diventerà un Forum delle associazioni italiane nel mondo, con tre finalità principali. La

prima, ha spiegato Papais, riguarderà gli oltre 4 milioni di cittadini con passaporto italiano che vivono all'estero e "sono 150mila in in più rispetto allo scorso anno". C'è poi la nuova emigrazione, "emersa con forza" e composta "in gran parte" da giovani laureati: rispetto a loro l'associazionismo deve "rinnovarsi e reinventarsi". Infine vi sono gli italodiscendenti, la cui stima varia a seconda dei censimenti tra i 60 e i 200 milioni di unità; ad ogni modo, ha detto Papais, sono "più numerosi di quanto si pensi". Papa Bergoglio ha restituito loro la "dignità" e ha dimostrato quanto sia importante non "disperdere" il legame su cui, nonostante le avversità, soprattutto le associazioni regionali hanno "investito" a tutto vantaggio del Paese intero.

- Di converso duole constatare come lo Stato abbia disatteso le richieste degli italiani nel mondo - ha osservato Papais, per il quale a fronte della crisi e dei necessari tagli di bilancio, "l'emigrazione è stata penalizzata in modo più pesante".

- Certo - ha ammesso - non siamo riusciti a contare quanto avremmo voluto" e ciò nonostante la disponibilità dei parlamentari che hanno audito sempre il mondo dell'associazionismo. Ma in parlamento contano i numeri e lì è tutta un'altra storia.

Rivendicando infine le "peculiarità" dell'associazionismo storico rispetto ad altre forme di rappresentanza - "solidarietà" e "sussidiarie-

tà", che nulla hanno a che fare con la "visione commerciale" avanzata da alcuni, ma anche "continuità" nel tempo e presenza fisica sul territorio, caratteristiche queste che mancano alle nuove associazioni digitali -, Papais si è avviato a concludere.

- L'associazionismo storico è apolitico e apartitico, fatto di storie personali: a quelle della vecchia emigrazione si aggiungono oggi quelle della nuova ed in favore di questa deve essere compiuto uno sforzo: operare promuovendo 'progetti utili' ad aiutare i giovani ad emigrare con sufficiente capacità e logistica.

Un lavoro che, Papais ne è consapevole, "non può fare una sola associazione", per questo il suo auspicio è che si possa "duplicare la nostra esperienza nel mondo" e che al Forum seguano tanti piccoli Fori di orientamento in tutte le maggiori realtà della nuova e vecchia emigrazione.

Le basi per riuscirci ci sono, visto che, come ha spiegato Rodolfo Ricci (Fiei), ad oggi al Manifesto hanno aderito 200 tra associazioni e federazioni, 1500 in tutto, ovvero un terzo del totale delle associazioni censite dal MAECI.

Quanto alla due-giorni degli Stati Generali, Ricci si attende una seria "riflessione sulla rappresentanza sociale" e su come questa si debba rapportare a livello politico e istituzionale, specie in un momento come quello attuale "delicato e di grandi cambiamenti". Vivendo sulla propria

3 e 4 Luglio 2015

Centro Congressi Frentani

ROMA



pelle "la dimensione internazionale", anche gli italiani all'estero vivono il rischio che, secondo Ricci, sta correndo oggi la democrazia - il riferimento è all'Italia ma anche e soprattutto alla Grecia -, ovvero che "l'elemento sociale sia scalzato dalla democrazia".

- In questo scenario - ha osservato Ricci - la rappresentanza sociale espressa dall'associazionismo è fondamentale e lo è tanto più ora che il Ministero degli Af-

fari Esteri ha compiuto delle scelte precise, azzerando o quasi i capitoli di spese dedicati all'emigrazione e alla cooperazione. I tagli - ha rammentato Ricci - non ci sono stati solo a livello centrale, ma anche regionale, dunque occorre costruire un rapporto nuovo tra rappresentanza sociale, da un lato, e partiti e politica, dall'altro. Ma non solo. Occorre tener presente che la nuova emigrazione, in assenza di accompagnamento, si organizza da sola,

esattamente come accadde a fine '800, ma con forme nuove che l'associazionismo tradizionale non può ignorare. Anche a questo servirà il futuro Forum: a valorizzare l'intelligenza diffusa e interculturale della nostra emigrazione, senza dimenticare - ha concluso Ricci - l'altra faccia della medaglia, ovvero il ricco panorama dell'associazionismo d'immigrazione" che in Italia è ormai presente e che è destinato a crescere. (R.Aronica\Aise)

LE ASSOCIAZIONI

"Se il Paese vuole rilanciarsi all'estero non può non tener conto delle nostre comunità italiane"

ROMA - Parola ai veri protagonisti degli Stati Generali dell'associazionismo: le associazioni. Dopo i saluti istituzionali, ieri mattina al Centro Congresso Frentani di Roma è stato dato spazio al dibattito. Ad alternarsi rappresentanti esteri e dall'Italia.

Il primo ad intervenire è stato Pietro Lunetto de La Comune del Belgio, una giovane associazione nata nel luglio di tre anni fa, prima in rete e poi con uno sportello "fisico" per rispondere alla sempre crescente domanda di "mutuo soccorso" da parte dei giovani emigrati nel Paese. Un'entità espressione dunque di quella nuova emigrazione più volte citata ieri che richiede sempre maggiore attenzione. Anche quando cerca di comunicare attraverso i social network, perché il mondo associativo non ha attrattiva.

- Il Forum - ha detto Lunetto - è una felice intuizione: l'auspicio è che sia un luogo di discussione dove elaborare soluzioni collettive a problemi ormai collettivi.

Onnipresente Silvia Bartolini del Coordinamento Consulte regionali dell'Emigrazione, che ha partecipato sin da subito ai lavori preparatori degli Stati Generali.

- Vi è una forte relazione tra Regioni e associazionismo - ha detto Bartolini - come dimostra il censimento condotto dalle Consulte e che ha identificato circa 3500 associazioni regionali all'estero. È mancato però in questi anni un 'coordinamento' tra tutti i livelli di rappresentanza. A ciò si aggiungano il taglio delle risorse e la mancanza di attenzione istituzionale. Eppure siamo ancora qui - ha osservato Bartolini, che ha invitato i presenti a "cancellare quel senso da sfigati che ci siamo portati dietro" nella consapevolezza che "se questo Paese vuole rilanciarsi all'estero in modo diffuso", culturale prima ancora che economico, "non si può non tener conto delle comunità italiane e delle loro associazioni". L'invito di Bartolini è stato dunque a "ricostruire" e fare "massa critica assieme"

Al saluto di Manlio Palocci, presidente della FAIS - Federazione Associazioni Italiane in Svezia, cui aderiscono tutte le diciotto associazioni presenti nel Paese, che ha voluto rinnovare la conferma dell'adesione al Manifesto del Forum - "noi ci crediamo" -, è seguito l'intervento di Carmelo Nucera. Presidente dell'associazione di cultura greca "Apodiafazi" di Reggio Calabria, aderente all'IFS, Nucera non ha potuto non esprimere alcune considerazioni legate all'attualità. - È un'Europa non certo dei popoli quella che sta calpestando tutti quelli che vogliono la democrazia - ha detto -. La battaglia non è economica, ma è di messa in discussione dell'ordine sovrano.

- Mai nessun documento mi ha visto più consenziente del Manifesto degli Stati Generali - ha esordito Francesco Raco della Filef di Sydney, che ha rivendicato l'impegno dell'associazionismo, sempre al fianco degli italiani in tutte le fasi storiche dell'emigrazione, ed ha invece criticato aspramente la politica. Ha posto invece l'accento sugli 80 milioni di italodiscendenti nel mondo Tiziana Grassi, vicepresidente dell'Aitef, nonché giornalista ed autrice di Rai Italia.

- Le loro istanze sono un segnale che dà la misura del loro bisogno fortissimo, a volte latente, di italianità, che noi dobbiamo intercettare - ha detto, riconoscendo la "importanza nevralgica" delle Regioni, spesso con i loro progetti "modello virtuoso da seguire".

- Il problema. per Giuseppe Bartolotta della UIM di Colonia "è elaborare una nuova politica per gli italiani all'estero", ma "non partiamo da zero", perché "abbiamo la nostra rete di associazioni". Con questa consapevolezza, l'invito di Bartolotta è:

- Operiamo insieme con spirito costruttivo.

Ha chiuso gli interventi Ugo Melchionda dell'IDOS, che ha richiamato l'attenzione sulle corrispondenze tra emigrazione ed immigrazione.

- Nel nostro Paese - ha detto - vi sono attualmente 2200 associazioni di immigrati, che hanno le stesse caratteristiche di quelle italiane all'estero: si occupano dunque dell'integrazione delle seconde generazioni, della promozione della lingua e della cultura d'origine e del sostegno ai nuovi arrivati. La storia si ripete. (R.A.\aise)



FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
bafilemauro.voce@gmail.com

REDAZIONE
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci
Yessica Navarro
Arianna Pagano

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

Redazione di New York
Mariza Bafile (Responsabile)
Flavia Romani

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

REDAZIONE EUROPA
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
ambirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernan71@gmail.com

**CONCESSIONARIA
PER LA PUBBLICITÀ**
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministrazione@voce.com.ve

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@voceditalia
La Voce d'Italia
Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guáicacipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNCRONOS, AISE,
GRTV, Migranti Press, Inform,
AGI, News Italia Press, Notimail,
ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni,
Emme Emme.



El Secretario general de la organización, Ban Ki-moon, informó que su jefe de oficina se reunirá con el ministro de Relaciones Exteriores de Venezuela y que podría enviar una misión a ambos países

ONU ofrece ayuda en disputa entre Venezuela y Guyana

BRIDGETOWN - El secretario general de Naciones Unidas, Ban Ki-moon, ofreció ayer ayuda para resolver un prolongado diferendo limítrofe entre Venezuela y Guyana, que se encendió nuevamente después de que en mayo se halló petróleo en una zona en disputa. "Si es aceptable, yo podría enviar una misión a ambos países para determinar cómo y de qué manera están interesados en el método de los Buenos Oficios de la ONU", dijo Ban, refiriéndose al representante del organismo para la disputa territorial. Norman Girvan de Jamaica, el enviado de Naciones Unidas para mediar una solución al conflicto, murió en el 2014 y no fue reemplazado. Ban habló durante una cumbre de los 15 países de la Comunidad del Caribe (Caricom) en Barbados, poco después de que se reunió con el nuevo mandatario de Guyana, David Granger. "Le hemos informado (a Ban) que el proceso (de Buenos Oficios) está más

A FINAL DE MES

Secretario general de la OEA vendrá a Venezuela

WASHINGTON-El secretario general de la Organización de Estados Americanos (OEA), Luis Almagro, anunció que visitará Venezuela este mes de julio. Almagro señaló que se reunirá con la presidenta del Consejo Nacional Electoral, Tibisay Lucena. "Yo voy a visitar Venezuela en el mes de julio, voy a tener una entrevista con la presidenta del tribunal electoral de Venezuela, además de otras personalidades políticas del país", indicó en entrevista con CNN.

o menos agotado y él ha indicado su voluntad de designar una misión para que viaje a Guyana", dijo Granger a periodistas durante actividades complementarias a la conferencia, donde espera conseguir el respaldo de los países del Caribe. El jefe de la ONU no entregó un marco de tiempo para el envío de

equipos a ambos países, aunque Granger dijo que espera que se adopten medidas "rápidamente". Ban dijo que su jefe de gabinete debe reunirse con la ministra de Relaciones Exteriores de Venezuela, Delcy Rodríguez, más tarde el viernes para recibir la autorización para el envío de la misión.

ECONOMÍA

Anuncia unificación de la banca pública nacional

CARACAS- El presidente del Banco de Venezuela, Rodolfo Marco Torres, anunció ayer que la banca pública nacional será unificada próximamente. El funcionario explicó que esto permitirá que los ahorristas que pertenecen a cualquiera de las entidades financieras que maneja el Estado, podrán realizar transacciones desde una institución a otra, sin ningún inconveniente. Las declaraciones fueron emitidas durante el acto de celebración de los seis años de la nacionalización del Banco de Venezuela. El gerente de Banca Especializada de la institución, César Castro, indicó en transmisión de Venezolana de Televisión que "el BDV se mantiene como la primera institución del sistema bancario del país". En el acto, que se desarrolló en la sede principal de la entidad, en Caracas, participaron el ministro de Economía y Finanzas, Rodolfo Marco Torres, así como empleados de la institución financiera, entre otras personalidades del país, El Estado invirtió 2.593 millones de bolívares para adquirir el Banco de Venezuela en 2009 cifra que se recuperó en 223,6%. En la actualidad, la institución financiera se encuentra en el primer lugar de la banca nacional y lidera el otorgamiento de créditos para personas naturales y sectores productivos. Cuando el Estado venezolano asumió su administración, el 03 de julio de 2009, el banco se encontraba en el cuarto lugar en el otorgamiento de créditos, al asignar 19.997 millones de bolívares, mientras que al cierre de abril su cartera de créditos alcanzó los 274.774 millones de bolívares, que es la mayor del sector bancario.

CNE

500 mil nuevos votantes se han inscrito en RE

CARACAS- Desde el inicio de la jornada y hasta el corte del 30 de mayo, se han inscrito más de 500 mil nuevos votantes en el Registro Electoral. Hasta el mes de mayo se habían aplicado en total 1 millón 641 mil 283 movimientos sobre el RE entre inscripciones, reubicaciones, actualizaciones de datos y levantamiento de objeciones, así como la depuración de fallecidos. Hasta el 8 de julio estará activa la jornada especial de Registro Electoral para la inscripción y actualización de datos de las electoras y los electores con intención de participar en las elecciones de diputadas y diputados a la Asamblea Nacional, por lo que se invita a la ciudadanía a que acuda a cualquiera de los 1.568 puntos habilitados por el CNE desde el pasado mes de febrero. Los puntos de inscripción y actualización están distribuidos en todas las parroquias del país, en zonas de gran afluencia de ciudadanos como estaciones de Metro, plazas y centros comerciales. En cada Oficina Regional Electoral está funcionando por lo menos un punto del RE.

15 años de Experiencia

| Venezuela | Italia |
|--|---|
| ✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios. | Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita. ✓ |
| ✓ Apostilla de la Haya. | Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali. ✓ |
| ✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas. | Aposille dell'Aia. ✓ |
| Departamento Legal | |
| ✓ Asesoría - Redacción de documentos. | Asesoría ✓ |
| ✓ Divorcios y Secesiones. | Sucesiones ✓ |
| ✓ Rectificación e inserción de partidas | Derecho de ciudadanía ✓ |
| | |
| MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO CONSULTA GRATUITA | |
| Caracas Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P 3 Ofic. 35/A Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11 e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com www.docuexpress.com / skype: docuexpress | Roma Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma Teléfonos: +39332045877 e-mail: docuexpress.roma@gmail.com www.docuexpress.com / skype: docuexpress |



BREVES

Primer avión con insumos llega a Apure

APURE- Ayer llegó a Guasdalito en el estado Apure el primer avión cargado de toallas sanitarias, pañales y medicinas que serán distribuidos entre los habitantes de la localidad tras las fuertes lluvias en el Alto Apure e inundaciones de los ríos Arauca y Sarare que dejó afectada a más del 90% de la población. La información fue suministrada por la ministra para el despacho de la Presidencia y Seguimiento de la Gestión de Gobierno, Carmen Meléndez quien acudió ayer junto al gobernador del estado Apure, Ramón Carrizales, a la localidad de Guasdalito. La ministra Meléndez indicó que la ciudadanía y los integrantes de la FANB trabajan para mitigar los daños ocasionados por las lluvias y llevar la ayuda a los sectores más necesitados de la localidad apureña. "Llegamos al estado Apure para llevar la mayor cantidad de ayuda al pueblo de Guasdalito en compañía del gobernador (Ramón Carrizales)", señaló a través de su cuenta en twitter.

Aprueban Bs. 300 millones para Guasdalito

El presidente Nicolás Maduro informó que aprobó 300 millones de bolívares para el Fondo de Emergencia por las lluvias en Guasdalito, Apure. "El próximo lunes estaremos depositando ese dinero para la situación que se genera en Apure", apuntó el presidente del Banco de Venezuela, Rodolfo Marco Torres.

Petróleo venezolano cerró semana en 54,78 dólares

El precio del barril venezolano cerró esta semana en 54,78 dólares, experimentando una ligera baja al perder 0,11 centavos de dólar desde los 54,67 de la semana anterior, de acuerdo con el informe difundido ayer por el Ministerio de Petróleo y Minería.

Simadi bajó y cerró en 198,37 bolívares por dólar

La tasa del Sistema Marginal de Divisas (Simadi) cerró ayer en 198,3736 bolívares por dólar estadounidense, mostrando un aumento con respecto al precio pactado el día jueves, cuando se ubicó en 198,2501 bolívares.

Panamá puede aceptar petróleo como pago de deuda venezolana

PANAMÁ- El canje de petróleo o gas natural por los millones de dólares que Venezuela no ha pagado a empresas panameñas está "entre las opciones" para resolver el asunto, afirmó ayer la vicepresidenta y canciller panameña, Isabel De Saint Malo de Alvarado. En una reunión con miembros de la Asociación de Corresponsales de Prensa Extranjera en Panamá (ACOPEP), De Saint Malo enfatizó que lo de Venezuela "no es una deuda, sino una falta de disponibilidad de divisas" para honrar sus compromisos con empresas panameñas, desde hace más de dos años. "Todas las opciones están sobre la mesa", dijo la vicepresidenta, al tiempo que resaltó que Venezuela ha dado reiteradamente "muestras de un compromiso firme y contundente de resolver la situación". De Saint Malo no mencionó cifras sobre la deuda de los importadores venezolanos, pues detalló que los empresarios de la Zona Libre de Colón y funcionarios venezolanos "depuran la información que se tiene para establecer los montos y las empresas". "El tema más profundo, en el cual ya hemos estado trabajando, es de cómo se hacen disponibles esas divisas", acotó.

El presidente de Copei - Caracas, Antonio Ecarri, denunció una "estafa" contra los votantes de las parroquias caraqueñas por la candidatura "paracaidista" de Roberto Enríquez

Ecarri: Candidatura paracaidista de Enríquez es una "estafa"

CARACAS- El presidente de Copei - Caracas, Antonio Ecarri, denunció ayer que "una cúpula" de 14 miembros del partido Social Cristiano optó por utilizar su nombre para lograr mayor apoyo en el Circuito 2 de Caracas y luego sustituir su candidatura por la del presidente general de Copei, Roberto Enríquez.

"Queremos denunciar ante el país la estafa que ha sido víctima la ciudad de Caracas y el oeste de Caracas. 14 miembros de una cúpula que desprecia al oeste de Caracas, al municipio Libertador, ha impuesto nefastamente la candidatura de Roberto Enríquez estafando a las parroquias sin ningún tipo de consulta con el comité regional, ni las parroquias o los militantes de Caracas", declaró Ecarri. Ecarri explicó que fue el mismo Roberto Enríquez quien le había solicitado ser candidato por Copei a las parlamentarias para el circuito 2 de Caracas, que según dijo, fue gracias a su trabajo y apoyo popular, en vista de que no se iban a realizar elecciones prima-



rias en esa circunscripción. Ecarri también señaló que él mismo solicitó realizar las primarias generales en el municipio Libertador, moción que fue negada. "Pero en este salón nosotros pedimos primarias generales para Libertador. Esas primarias no fueron aceptadas pero, de regreso lo que vino el propio Roberto Enríquez fue a decirme que el oficialmente estaba postulando mi nombre. A Copei no le correspondía el circuito número 2 de Cara-

cas porque Copei no tenía la votación suficiente. Para eso pero utilizaron mi nombre y el nombre de la militancia de Caracas para pedirle a los demás circuitos electorales, a los demás partidos políticos que se retiraran para que ese circuito fuera entregado", explicó Ecarri. El defenestrado candidato sostuvo que fue gracias al apoyo popular que tiene en el circuito 2 de Caracas que los demás partidos políticos decidieron otorgarle la can-

didatura. Una vez que los partidos políticos apoyaron la candidatura de Copei en ese circuito, la directiva nacional de la tolda verde - según dijo Ecarri - impuso "de manera ilegal, arbitraria, la candidatura artificial y paracaidista de Roberto Enríquez". "Y los demás partidos políticos, la Mesa de la Unidad Democrática (MUD), reconoció en nosotros ese liderazgo. Pues bien, lamentablemente, una vez que habían conseguido la firma de todos los demás partidos políticos para Copei, la dirección nacional de espaldas a esta parroquia y a todo el mundo pues impone de manera ilegal, arbitraria, la candidatura artificial y paracaidista de Roberto Enríquez. Eso no lo vamos a tolerar las parroquias de Caracas. De Caracas nadie se burla Roberto Enríquez", señaló Ecarri. Además, consideró una burla a los circuitos de Caracas y sus parroquias que se haya utilizado su nombre para ganar la candidatura ante los otros partidos y que además se haya colocado a Enríquez sin realizar una consulta popular.

EDUCACIÓN

UBV firmará intercambios de conocimientos con Universidad La Sapienza

CARACAS- Luciano Vasapollo, profesor de la Universidad "La Sapienza", Italia, anunció que dicha institución y la Universidad Bolivariana de Venezuela (UBV) firmarán un protocolo ejecutivo de intercambio de conocimientos en el área de la investigación. Dicho anuncio lo realizó durante el foro denominado El Alba de una futura humanidad, el eurochavismo y la transición al socialismo, organizado en la UBV. El acuerdo estaría enmarcado en las áreas de estudio relacionadas con medicina integral comunitaria, gestión social para el desarrollo, gestión ambiental y economía



política, informó un boletín de prensa. "Aquí no se plantea fomentar el eurocentrismo, imponer los conocimientos de Europa sino realizar un intercambio que permita a esa parte del mundo tener una visión distinta de la

realidad que vaya más allá del modelo neoliberal", señaló Vasapollo. Asimismo, Vasapollo fundamentó su ponencia en la búsqueda del despertar en los jóvenes recién ingresados de la UBV, una visión

crítica sobre la realidad educativa que se vive en Europa en comparación con los países donde se ha implementado una alternativa distinta al capitalismo, como es el caso de Venezuela. Refirió que en Europa la educación universitaria es muy costosa por lo que destacó que en Venezuela se apliquen políticas educativas inclusivas, como la UBV que es garantía de acceso a la educación gratuita. "Aquí los modelos son distintos, incluso se entregan herramientas como libros y computadoras a los estudiantes para fomentar la educación", dijo Vasapollo.

ITALCAMBIO Solicita el Siguiendo personal

Economista o Licenciado en Administración

- Graduado con especialidad mínimas entre 1 y 2 años
- Bilingüe avanzado en inglés y/o italiano
- Disponibilidad para viajar

Información: Poner envío CV con foto reciente a italcambio@italcambio.com / www.italcambio.com

GRECIA

Le cinque cose da sapere in attesa del Greferendum

ROMA - Rischia di essere il default più grande di tutti i tempi, con un'esplosione dell'euro che porterebbe l'Europa in una "terra incognita". Ma la crisi della Grecia parte da lontano. Ecco i cinque fatti da conoscere per capire la portata del referendum di domani, che potrebbe decretare il fallimento del negoziato, o riportare i negoziatori sul tavolo della trattativa con un atteggiamento di maggiore disponibilità.

- GLI ATTORI. Il governo greco, un'inedita alleanza destra-sinistra con l'idea comune di dar guerra agli assetti attuali europei, fronteggia una 'coalizione dei creditori' variegata e a volte in disaccordo. C'è la troika, poi ridenominata per volere di Atene 'istituzioni', che riunisce Commissione Ue, Bce e Fmi, quest'ultimo sempre più insofferente della propria partecipazione ed esplicitamente a favore di un taglio del debito, insostenibile visto il peggioramento dei conti di Atene.

Ci sono i partner Ue dell'Eurozona: un rapporto sempre difficile, ma minato dal crollo verticale di fiducia nello scontro degli ultimi mesi. Angela Merkel, dominus nella trattativa, ha isolato politicamente Tsipras e ottenuto che anche i più rumorosi nemici dell'austerità si stringessero attorno a Berlino.

- L'ANTEFATTO. I greci votano sull'ultima offerta, quella ultimativa, dei creditori, che ha spinto Atene a lasciare il tavolo negoziale, la Ue a chiudere la trattativa, con il mancato pagamento di 1,6 miliardi al Fmi come primo risultato concreto. Di fatto, vengono al pettine molti nodi accumulati nei mesi e negli anni. Quello della Grecia, un Paese iper-indebitato, da sempre rittoso alle richieste dei creditori, ma anche provato da un crollo del 25% del Pil, un programma di austerità che ha portato il debito prossimo al 180%, una deflazione tuttora galoppante. E dei creditori, stufi di dover gestire una situazione assillante quando altri Paesi in salvataggio - Irlanda, Portogallo, Spagna - tutto sommato se la sono cavata.

- L'OGGETTO DEL CONTENDERE. Privatizzazioni, tagli alle pensioni, riforma del lavoro. Ma al centro dello scontro c'è probabilmente il debito: che Tsipras vorrebbe, come promesso ai suoi elettori, venisse tagliato (nuovamente, dopo l'operazione del 2012). Per i creditori, in particolare la Germania, al massimo c'è in ballo un nuovo taglio dei tassi e allungamento delle scadenze, ma non dell'ammontare. Tsipras, ottenuto il voto a larga maggioranza a gennaio, ha fatto da innesco per lo scontro.

- I TEMPI. Il referendum voluto da Tsipras ha accelerato gli eventi, attirando su di sé, nelle narrazioni delle due parti negoziali, quasi il significato di una 'redde rationem', di un momento decisivo: sì all'euro, no all'euro. Potrebbe non essere così. Il negoziato potrebbe benissimo proseguire, sulla base di quello che sarà il voto. Di certo si sa che la Grecia affronta le sue scadenze chiave poco più in là.

Il 20 luglio deve 3,5 miliardi alla Bce, ad agosto scadono altri 3,2 miliardi. Un'insolvenza verso Francoforte - inevitabile senza un accordo, a meno di soluzioni d'ingegneria finanziaria dell'ultimo momento - potrebbe danneggiare gravemente la liquidità alle banche e precipitare gli eventi. In ogni caso, i creditori sanno benissimo che con le banche chiuse si avvicina sempre più il momento in cui il governo non potrà pagare stipendi e pensioni, salvo ricorrere ai 'pagherò' o a una valuta parallela. Non durerà molto.

- I RISCHI. La Grecia si gioca questa volta un default vero e proprio, non un default 'controllato' come in passato. E quindi, con una certa probabilità, anche l'appartenenza all'euro, visto che senza sostegno esterno non è chiaro con che moneta potrebbe far funzionare la sua economia e sostenere le sue banche. Diversi economisti sostengono che alla lunga sarebbe un bene per la sua economia, anche se non è chiaro cosa migliorerebbe a parte una spinta al (poco) export greco con una svalutazione di almeno il 30%. Di certo, c'è una durissima recessione che, già in atto, già nel migliore scenario, quello di una ripresa del negoziato, viene stimata in altri due anni. Ma la Grecia non è l'unica a rischiare. L'Europa si è dotata di ampi strumenti per contenere il contagio: è visibile dagli spread tutto sommato contenuti di Italia o Spagna. Ciò non vuol dire che l'Europa sia in grado di permettersi la 'Grexiti'. Perché segnerebbe un precedente per alcuni tragico: che l'euro è reversibile. Che i paesi sotto pressione, sia per errori interni che per le bolle create dagli squilibri macroeconomici fra Paesi creditori e debitori al suo interno, possono uscire. Tutti guarderebbero a chi è il prossimo in lista dopo la Grecia: e lo sguardo va ai Paesi ad alto debito.



Tsipras: "No a ricatti e paure" Samaras: "Sì per restare nell'euro"

Patrizio Nissirio

ATENE - La parola passa ora ai greci. Con il Sì e No praticamente alla pari in tutti i sondaggi, la breve campagna per il referendum che deve accettare o respingere gli accordi con i creditori internazionali della Grecia si è conclusa ieri sera con due manifestazioni parallele e contemporanee: una, per il No, nella piazza Syntagma, l'altra, per il Sì, nello stadio Kallimarmaro. Una sfida tra piazze affollate e determinate mentre l'economia del Paese annaspa, le banche restano chiuse con lo spettro della fine della liquidità già martedì, e l'incertezza sul futuro che regna sovrana. In una calda serata estiva grandi folle - anche se più consistente quella per il No (25 mila, secondo la polizia, contro 17 mila) - ad entrambe le manifestazioni, a segnalare l'importanza che i greci attribuiscono a questa consultazione. A Syntagma, sul grande palco, un manifesto con l'OXI (No), e molti cartelli e striscioni, mentre davanti all'antico stadio, un NAI (Sì) gigantesco campeggiava sul palco rivale. Atmosfera tranquilla in entrambe le piazze, a meno di 800 metri una dall'altra, con una prevalenza strabordante di bandiere greche e dell'Ue in quella del Sì, dove maxi schermi mostravano a rotazione video per il 'Nai'. Soltanto brevi scontri tra polizia ed incappucciati - che forse volevano puntare verso il Kallimarmaro - ai margini di piazza Syntagma hanno creato all'inizio qualche momento di tensione. Tsipras è stato accolto

Le prossime tappe verso il possibile default

BRUXELLES - Il dialogo tra Atene e Bruxelles si è interrotto da una settimana e ogni contatto è sospeso fino a domani notte, quando si conosceranno i risultati definitivi del referendum che si svolgerà durante la giornata. Sebbene nessuno si spinga a dare indicazioni su un'agenda possibile per la prossima settimana, è molto probabile che il giro delle consultazioni riparta da lunedì stesso, qualunque sia l'esito del referendum, magari con un Eurogruppo in teleconferenza seguito da un Eurosummit a distanza di qualche giorno. Per decidere il destino di Atene, avviata a default certo il 20 luglio, non c'è molto tempo. Di seguito le prossime tappe.

6 LUGLIO. Riaprono mercati dopo referendum. In programma consiglio direttivo Bce; probabile Eurogruppo.

7 LUGLIO. Prima uscita pubblica di Jean Claude Juncker dopo il referendum, parlerà al Parlamento Ue a Strasburgo.

10 LUGLIO. Vanno in scadenza circa 2 miliardi di titoli di Stato.

13 LUGLIO. Eurogruppo regolare, con i ministri fisicamente riuniti a Bruxelles per due giorni. E va in scadenza un'altra rata Fmi, di circa 450 milioni di euro.

17 LUGLIO. Altri titoli in scadenza, per 1 miliardo circa.

20 LUGLIO. E' il giorno del possibile default, secondo molti analisti. Atene deve rimborsare alla Bce circa 3,4 miliardi, che al momento non ha. Per evitare il default dovrebbe, subito dopo il referendum, tornare al tavolo con i creditori e negoziare in fretta un terzo piano di aiuti che però, tutti la avvertono, non sarà più facile da ottenere.

con un boato di ovazioni a Syntagma, dove ha detto che "oggi è la festa della democrazia, che ritorna in Europa. Tutti gli occhi dell'Europa e del mondo sono sul popolo greco".

- Domenica - ha proseguito il premier - non decidiamo semplicemente di stare in Europa, decidiamo di stare in Europa con dignità. Ancora una volta scriviamo insieme un momento storico, vi auguro di dire No domenica ai ricatti e

a chi vi vuole terrorizzare - ha concluso.

Per tutta la giornata i sondaggi - gli ultimi, così come le manifestazioni - hanno ripetuto lo stesso risultato: i due schieramenti sono virtualmente alla pari. Secondo un rilevamento della società Alco per il quotidiano Ethnos, i Sì sarebbero al 44,8% mentre i No si attestano al 43,4%. Gli indecisi scendono all'11,8%. Secondo lo stesso rilevamento il 74% dei greci vuole

Il Paese è praticamente diviso in due grandi blocchi. I sondaggi ripetono tutti lo stesso risultato: i due schieramenti sono virtualmente alla pari. La stragrande maggioranza comunque non vuole lasciare l'eurozona

che il paese resti nell'eurozona; il 15% vorrebbe tornare ad una moneta nazionale, mentre l'11% non sa o non risponde. La spaccatura e la quasi totale parità è confermata anche da un sondaggio commissionato da Bloomberg all'Università della Macedonia, per il quale il No è al 43% e il Sì al 42,5. Gli indecisi sono il 14,5%. Il margine di errore è del 3%. E' stato pubblicato anche un altro sondaggio, realizzato da PublicIssue per il quotidiano Avgi, ma il margine (Sì 45,5%, No 45%) è considerato 'statisticamente insignificante'. Qui gli indecisi risultano essere il 3,5%. Intanto, il Consiglio di Stato ha respinto una richiesta di annullare il referendum per asserita incostituzionalità. Nel pomeriggio il premier aveva già lanciato il suo messaggio ribadendo la necessità di votare No. - Il rapporto del Fmi giustifica la nostra scelta di non accettare un accordo che ignora il tema fondamentale del debito - ha affermato in tv -. Il voto al referendum di domenica non decide la permanenza o meno della Grecia nell'euro... la vittoria del No significherebbe più forza al tavolo dei negoziati. - Il Sì è un voto per restare nell'euro - così gli ha risposto sempre dalla tv l'ex premier e leader di Nea Demokratia Antonis Samaras, ripetendo che il premier Alexis Tsipras non ha voluto ammettere "di essere stato lui a decidere la chiusura delle banche" e ha parlato di "scelte antieuropee" del governo, pagate ora dai greci.

CAMPANIA

De Luca al lavoro:
"Presto la mia Giunta"

NAPOLI - La soddisfazione per la vittoria in tribunale contenuta dalla necessità di fare presto: per Vincenzo De Luca, governatore della Campania rimesso in sella dalla sospensiva dei giudici di Napoli, ora la priorità è presentare la squadra al più presto. E anche la giornata di ieri dell'ex sindaco di Salerno è stata dettata da una serie di incontri di natura politica e programmatica. Già ieri in mattinata quando ha visto il presidente del Cir di Capua, Luigi Carrino: lì ha lanciato l'idea di realizzare un parco aerospaziale con caratteristiche espositive, ludiche e didattiche tali da farne un grande attrattore turistico sul modello dei grandi parchi della scienza che si trovano in numerose località d'Europa.

- Ricerca d'avanguardia - dice il governatore - produzioni d'eccellenza in uno degli ambiti più importanti della competizione globale.

Occasione d'investimenti e lavoro per una Campania che nelle idee del governatore dovrà dare presto di sé ben altra immagine. Nel pomeriggio ha affidato all'emittente Lira Tv il pensiero sull'attualità politica, a partire da quella Legge Severino nemico dichiarato da cambiare:

- Va rimosso il groviglio burocratico-amministrativo - tuona - altrimenti avremo solo la sinistra salottiera che si autonovina giudici senza fare un concorso. Niente paragoni con il caso Berlusconi:

- Devo ribadire che sulla legge Severino Berlusconi non c'entra niente con me. Ho sentito tante cose in questi giorni, tra cui quelle dell'onorevole Gasparri cui è meglio non replicare. Però devo ribadire che sulla legge Severino Berlusconi non c'entra niente con me. Primo è stato condannato per frode al fisco italiano. Poi perché è la sua è una condanna definitiva. Terzo, anziché abbreviare li ha allungati i tempi del processo. L'unica eccezione - ha concluso - che può sollevare è la retroattività, obiezione ragionevole e fondata. Si tuteli dinanzi alla Corte di Giustizia europea su questo punto.

Ma De Luca ha lavorato anche alla giunta che sarà composta a maggioranza da tecnici.

- Presenteremo a breve la nuova giunta - ha detto -, sto cercando di accelerare i tempi. Da lunedì avremo già prime decisioni e primi orientamenti: dovremo dare l'immagine di un altro stile di governo, di trasparenza, serietà e sobrietà. Riconquisteremo sul campo il rispetto di tutta l'Italia.

Riconvocato, intanto, il Consiglio regionale per la sua prima seduta: l'appuntamento è per giovedì. All'ordine del giorno le dichiarazioni sul programma di governo del governatore e l'elezione del presidente del Consiglio regionale, con Rosetta D'Amelio (Pd) in pole position che deve guardarsi dal presidente del Pd campano Stefano Graziano le cui azioni vengono date in risalita.

DALLA PRIMA PAGINA

L'incognita della Grecia...

Ma a maggio, ricorda l'Istat, l'occupazione è tornata a calare (-0,3%) dopo l'aumento di aprile (+0,6%) e la disoccupazione si è attestata attorno al 12,4%. Sul fronte dell'offerta di lavoro, invece, i segnali restano "eterogenei": crescono in particolare gli 'scoraggiati' che vanno monitorati "con attenzione", ma dall'altro lato si sta riducendo la disoccupazione di lunga durata, "storicamente molto elevata". Insomma, anche se il governo non si aspetta un impatto drammatico sui mercati, come continua a ripetere il Tesoro e come evidenziano anche alcuni istituti come Goldman Sachs (nessuna Grexit nemmeno con una vittoria del 'no' al referendum, e spread in salita ma attorno a 200-250 punti base al massimo), le turbolenze di queste ore potrebbero invece avere effetti sulla 'economia reale', rallentando il percorso di crescita che il Belpaese ha agganciato con fatica. In ogni caso, ha ripetuto anche ieri il direttore del debito del ministero dell'Economia, Maria Cannata, "andiamo in asta regolari", perché la situazione non è di quelle per cui "non si va in asta". Peraltro, ha ricordato, le aste non si sono interrotte nemmeno nel 2011, quando la situazione per l'Italia era "ben più complicata". Oggi invece non ci sono timori di impennata dello spread. Anzi, la stima di Standard and Poor's di 11 miliardi di euro di maggiori interessi sul debito pubblico, in caso di default greco, è "molto aggressiva e non si riesce a capire come sia fatta" visto che "non ci sono elementi per giudicare".

*Il premier
attende
il referendum
in Grecia
consapevole
delle difficoltà
che, a prescindere
dall'esito della
consultazione,
attraversa
l'eurozona.
Fiducioso in caso
di vittoria
del "No"*

Renzi attende il referendum:
"Nessun contraccolpo sull'Italia"

ROMA - Dopo aver tentato di giocare un ruolo di mediazione tra i falchi del rigore e Atene, Matteo Renzi guarda al referendum di domenica in Grecia, consapevole delle difficoltà che, a prescindere dall'esito della consultazione, attraversano l'eurozona. Ma fiducioso che, in caso di vittoria del no, non ci saranno contraccolpi sull'Italia.

- I problemi sono fuori da qui - sarebbe la valutazione del presidente del Consiglio che minuziosamente sta la stima di S&P di 11 miliardi di euro di maggiori oneri sul debito pubblico in caso di Grexit sia l'allarme dell'Istat sugli effetti sulla ripresa economica. L'esito in bilico del referendum, stando ai sondaggi, e gli scontri ad Atene tra i sì ed i no dimostrano come la crisi greca possa diventare uno spartiacque per il futuro dell'Ue. Renzi è convinto che, sia che vinca il sì sia che vinca il no, dovranno ripartire le trattative per tenere la Grecia dentro l'Europa pur nel rispetto di quel

L'ex Cav "minacciato":
"Le butto in strada"

MILANO - L'incessante pressione delle ragazze, prima ospiti alle serate di Arcore e poi testimoni nei processi, per avere denaro ed altri benefit da Silvio Berlusconi si sarebbe trasformata, stando ad una testimonianza, in vere e proprie "minacce", tanto che lo stesso ex premier avrebbe sbottato dicendo: - Io a queste, appena posso, le butto in strada. E' il quadro, fatto di telefonate "a manetta" e giovani disposte anche a buttare "giù il cancello" di Villa San Martino, che viene a galla dalle migliaia e migliaia di atti depositati dell'inchiesta "Ruby ter", chiusa da poco e nella quale il leader di FI è indagato assieme ad altre 33 persone.

programma di riforme che sono il punto di partenza per ottenere credibilità e credito in Europa, come ha fatto l'Italia.

- Il nostro peso - insiste il presidente del Consiglio con i suoi - è cambiato da quando il governo ha intrapreso un "poderoso" cammino riformatore.

E dopo il jobs act, lodato nei giorni scorsi dalla cancelliera Angela Merkel, il premier sta spingendo sull'acceleratore per chiudere nell'arco di due settimane la riforma

ma della pubblica amministrazione, un altro tassello cruciale, a detta del premier, per attrarre investimenti. Ed è proprio sulla base di questo impegno che il premier è tranquillo sugli eventuali contraccolpi sull'Italia di un'uscita della Grecia dall'euro. Ed altrettanto determinato a continuare la sua battaglia per invertire la rotta dell'Europa dal rigore alla crescita.

Il presidente del consiglio sta già ragionando sulla legge di stabilità di ottobre e sa che per

fare una manovra redistributiva, spiegano fonti parlamentari, bisognerà usare tutti i margini, pur restando nei vincoli europei, per trovare risorse. E andare avanti in Ue per ottenere lo scorporo del calcolo degli investimenti infrastrutturali dal deficit. E' questa, secondo Renzi, l'unica direzione di marcia che serve all'Italia. "Il resto sono populismo" è la valutazione del premier sull'asse pro Tsipras che vedrà sbarcare ad Atene Beppe Grillo, Sel e spezzoni della sinistra dem.

- Populismi su un charter in volo verso la Grecia - ironizza il vice segretario Pd Lorenzo Guerini descrivendo la 'trasferta' di diverse forze politiche in Grecia in vista del referendum -. Un'avventura con incerti compagni di viaggio, una compagnia eterogenea - sostiene - Immagino il charter che li dovrà accompagnare...

Cavalcare queste onde, secondo il vertice dem, magari può aiutare a strappare qualche voto e appaiono nei talk show ma non a far ripartire l'Italia.



Sel e M5S verso Atene, con Tsipras e contro la linea Renzi

Michele Esposito

ROMA - Vicini ma divisi, in piazza Syntagma per dare uno schiaffo non solo all'austerità, non solo all'eurozona ma anche alla linea di Matteo Renzi. M5S, Sel, l'ex Pd Stefano Fassina, il Dem Alfredo D'Attorre: una parte della politica italiana è in procinto di partire per far propria la battaglia di Alexis Tsipras. Domani saranno tutti nella capitale ellenica, tutti a manifestare per il 'no' alle proposte Ue, tentando di cavalcar un eventuale risultato favorevole al premier ellenico anche dall'altra parte dell'Adriatico, contro un governo italiano giudicato troppo filo-Merkel.

Il referendum del 5 luglio è destinato ad avere un riverbero anche a Roma, complice anche la netta presa di distanza di Renzi rispetto al referendum. Una posizione che, in chiave interna, il vicesegretario Pd Lorenzo Guerini traduce definendo i parlamentari in partenza "una compagnia incerta e eterogenea, nata da spinte populiste". Parole alle quali replica, piccato, il capogruppo Sel Arturo Scotto:

- Guerini polemizza con quei deputati che andranno ad Atene a spese proprie e

Boschi: "No al gioco dell'oca"

FIRENZE - Sulle riforme "non possiamo pensare di fare il gioco dell'Oca: alcuni nostri senatori dicono che hanno sbagliato i nostri deputati alla Camera e che quindi bisogna cambiare. Se iniziamo questo gioco torniamo sempre alla casella 1 e non si fa niente". Lo ha detto il ministro per le Riforme Maria Elena Boschi alla festa dell'Unità a Scandicci (Firenze).

- Le riforme questa volta le facciamo davvero e non è pensabile un ping pong tra i rami del Parlamento - ha affermato -. Ma sono convinta che i nostri parlamentari saranno responsabili e non faranno ostruzionismo.

con volo charter a differenza di chi con il volo di Stato va a baciare l'anello alla Merkel.

Ma sul caso greco interviene anche la vicepresidente della Camera Laura Boldrini, bocciando la ricetta della Troika:

- Se il paziente continua a stare male, anzi sempre peggio, vuol dire che non ha funzionato.

La battaglia politica, insomma, è ormai entrata nel vivo anche nell'arena italiana. Con Sel in prima fila sia alla fiaccolata di solidarietà per la Grecia organizzata ieri a Roma e in altre città italiane sia domani, ad Ate-

ne, quando la delegazione guidata da Nichi Vendola incontrerà anche il segretario politico di Syriza Tasos Koronakis.

Ad Atene - dove andrà anche il segretario di Prc-Sinistra Europea Paolo Ferrero - già questa è Roberto Fico, membro di quel direttorio M5S che al gran completo e assieme a Beppe Grillo nel pomeriggio di domani sarà a piazza Syntagma, senza tuttavia incrociarsi con i colleghi di Sel. Diverso e dal chiaro accento anti-euro è infatti lo spirito con cui i 5S sbarcheranno ad Atene per un'iniziativa che Luigi Di Maio fotografa così: "sul-

Una parte della politica italiana sarà domani nella capitale ellenica a manifestare per il 'No' alle proposte Ue, tentando di cavalcar un eventuale risultato favorevole al premier ellenico. Fiaccolata pro-Grecia a Roma. Boldrini contro Troika, Cav prudente

FI ATTACCA

Cambiare la Legge Severino

ROMA - Forza Italia non ci sta a porre uno stop alle polemiche sulla Legge Severino. Anzi, il giorno dopo il ritorno di Vincenzo De Luca sulla poltrona di governatore della Campania grazie alla decisione del Tribunale di Napoli che ha 'congelato' la sospensione della carica, il partito di Berlusconi alza il tiro. Poco importa se il vice segretario del Pd, Lorenzo Guerini, sostiene che la legge Severino "non è assolutamente contro Berlusconi" e che i due casi (quello del neogovernatore della Campania che potrà guidare la regione nonostante la condanna e quello del leader di Forza Italia costretto a lasciare il Senato dopo essere stato condannato) "sono assolutamente diversi".

Il partito del Cav si dice convinto che la Severino è, invece, una legge "contro e ad personam". Annuncia che presto arriverà una proposta di legge "per eliminare le storture" e ribadisce:

- Berlusconi ora deve tornare in Senato.
- La Severino, per quanto da correggere, è una legge. Ma la legge o si applica per tutti o non si applica per nessuno. Si è dimostrata una norma per colpire solo il nostro presidente - dice Mara Carfagna.

E non crede che Renzi voglia davvero modificarla, per un motivo su tutti:

- Ha troppa paura della reazione dell'opinione pubblica. Quindi preferisce andare avanti così, con la giustizia che invade il campo della politica e la politica che delega alla giustizia.

E così, a tentare di modificare la legge ci penserà proprio Forza Italia con una proposta che arriverà "presto, prestissimo alla Camera".

- Visto che il governo è inerte, che delega tutto a giudici, tribunali e corti varie - avverte Renato Brunetta - tocca al Parlamento agire, cambiare, risanare. Subito.

Il Pd prova a chiarire una volta per tutte che la vicenda De Luca e quella di Berlusconi non sono affatto la stessa cosa.

- Per Berlusconi si tratta di un altro reato e di una sentenza definitiva sancita in terzo grado - spiega il vice segretario Lorenzo Guerini -. Il Parlamento in quella occasione ha fatto quello che ha fatto questa volta il governo, ha cioè applicato la legge.

Insomma, ribadisce:

- Sono situazioni assolutamente diverse. C'è una legge che è stata votata dal Parlamento, la si sta applicando.

In sintesi: il governo "ha fatto quello che doveva fare". Una spiegazione che i sostenitori di Berlusconi rimandano, però, al mittente.

- Al vice segretario ricordo solo che tacendo sulla palese violazione del principio di irretroattività delle norme sanzionatorie conferma i nostri sospetti sul vero obiettivo della Legge Severino - spiega Domenico de Siano, coordinatore Fi nella terra di De Luca.

E così, se il leader della Lega Matteo Salvini si dice "poco appassionato" al dibattito su un eventuale ritorno del Cav al Senato, tra le fila di Fi la richiesta diventa invece un tam tam.

- Il presidente del Senato ristabilisce la legalità e imponga al presidente della Giunta Stefàno di riconvocare la giunta per restituire giustizia a Berlusconi -, chiede l'azzurra Michela Biancofiore che avverte:

- In caso contrario pronta la denuncia per 'attentato alla Costituzione'. Qualcuno se la prende pure con gli 'amici' del governo.

- Ma Ncd con chi sta, con De Luca o con Berlusconi? - chiede Elvira Savino.

Fabrizio Cicchitto chiarisce:

- Da tempo denunciavamo l'uso politico della giustizia ed è condivisibile la protesta di Fi. Ma aggiunge anche:
- Evidentemente la condivisione di questa denuncia non elimina le profonde differenze politiche esistenti fra noi e Forza Italia.

USA

Tribù indiana Pocahontas riconosciuta dal governo

WASHINGTON - Quasi 400 anni fa avevano accolto i coloni di James Smith sulle coste della Virginia offrendo cibo, aiuti e l'amicizia che permise ai pellegrini-colonizzatori di sopravvivere al primo rigido inverno nella 'nuova terra': ma solo ora, a quattro secoli di distanza dallo sbarco degli inglesi, i discendenti della tribù di Pocahontas hanno ricevuto per la prima volta il 'riconoscimento' ufficiale del governo americano.

La storica attestazione è stata concessa dopo decenni di richieste in questo senso da parte dei nativi, dal "US Bureau of Indian Affairs": con il riconoscimento della tribù resa famosa dal film di Disney del 1995 - chiamato appunto 'Pocahontas' dal nome dell'eroina figlia del capo-tribù Powhatan, che avrebbe salvato la vita proprio di Smith - arriveranno una serie di agevolazioni fiscali. E nuovi aiuti federali per l'educazione, la sanità, gli alloggi, nonché nuove possibilità di commerci come l'apertura di un casinò.

- Stiamo battendoci per sopravvivere, perdiamo un pezzo della nostra cultura e del nostro sangue ogni giorno - aveva confessato ai media qualche tempo fa l'attuale leader eletto della tribù, Kevin Brown.

I 'Pamunkey' erano rimasti solo una delle due tribù che risiedono sul territorio Usa nei ristretti confini di riserve fissati addirittura nel 1664 e nel 1677 con trattati con il governo inglese. Per le poche centinaia di sopravvissuti della tribù 'Pamunkey' la nuova attestazione diventerà effettiva in 90 giorni.

- E' un atto di riconoscimento storicamente dovuto - ha osservato l'Assistant Secretary del Bureau degli 'Affari Indiani', Kevin Washburn - è uno dei doveri più importanti del mio lavoro, riconoscere chi ha il diritto a relazioni da governo a governo con gli Stati Uniti. Ed in questo caso è un atto molto gratificante.

Proprio la possibilità che gli indiani si diano da fare per aprire un casinò era stata di recente un forte ostacolo al loro riconoscimento: non solo la Virginia si oppone al gioco d'azzardo, ma lo stesso progetto è portato avanti dalla MGM, una potente catena di casinò.



Il tunisino Tareq al-Harzi era stato tra i primi combattenti stranieri ad arruolarsi nelle file dello Stato islamico. Sulla sua testa avevano posto una taglia da 3 milioni di dollari. Era conosciuto come "l'emiro degli attentatori suicidi"



Ucciso da un drone "l'emiro dei kamikaze" dell'Isis

NEW YORK - Con un razzo sparato da un drone, le forze Usa hanno eliminato in Siria un altro "leader di primo piano" dell'Isis: il tunisino Tareq al-Harzi, sulla cui testa avevano posto una taglia da 3 milioni di dollari. Era conosciuto come "l'emiro degli attentatori suicidi", ed era stato tra i primi combattenti stranieri ad arruolarsi nelle file dello Stato Islamico. Così come suo fratello, Ali al-Harzi, ucciso allo stesso modo il giorno prima, in Iraq.

Secondo quanto ha reso noto nelle ultime ore il Pentagono, Tareq al-Harzi supervisionava il reclutamento di "foreign fighter" in Europa e contribuiva alla realizzazione di attentati suicidi in Iraq. Era anche "impegnato nella raccolta fondi e nel trasferimento dei combattenti" dell'Isis e nella raccolta e contrabbando di armi dalla Libia verso la Siria e l'Iraq, come ha rivelato un portavoce del Dipartimento della Difesa, il capitano di marina Jeff Davis. Aggiungendo che "la sua morte avrà un impatto sulla capacità dell'Isis di integrare combattenti terroristi stranieri nei combattimenti in Siria e Iraq".

E' stato ucciso, ha precisato, il 16 giugno, nella località siriana di Shaddadi. Il giorno prima, il 15, un altro razzo sparato da un aereo senza pilota nei pressi di Mosul, nel Nord dell'Iraq, ha centrato e distrutto un'auto su

Eutanasia, primo caso in Colombia

BOGOTÁ - Primo caso di eutanasia autorizzata dalla legge in Colombia. Ovidio Gonzalez, un uomo di 79 anni malato di cancro, è morto ieri in una clinica della città di Pereira.

- Io, José Ovidio Gonzalez, 79 anni, nel pieno uso delle mie facoltà mentali, in modo libero e volontario, ho espresso la mia intenzione di essere sottoposto all'eutanasia, nella convinzione di poter esercitare il diritto fondamentale di morire con dignità", aveva sottolineato tempo fa l'uomo in una lettera indirizzata ai medici che da cinque anni lo stavano curando per un cancro che gli aveva devastato il volto.

Lo scorso 26 giugno Gonzalez aveva dato l'ultimo saluto ai familiari e - ha ricordato la stampa locale - "tutto era pronto". Ma all'ultimo momento uno dei medici che aveva seguito il suo caso si era opposto all'eutanasia. Martedì scorso Gonzalez aveva presentato un ricorso contro tale decisione e ieri le autorità hanno dato il via libera. Del caso si sono occupati il 'comitato Morte Degna', il ministero della salute colombiano e la clinica dove è stata realizzata l'eutanasia, 'Oncólogos de Occidente'. A rendere legale l'eutanasia nel paese è stata una sentenza della Corte costituzionale approvata nell'aprile scorso.

Messico, la stampa nel mirino violenza

CITTA' DEL MESSICO - La violenza continua a colpire la stampa messicana. Un giornalista, Filadelfo Sanchez Sarmiento è stato assassinato e in un'altra città un blogger, Juan Mendoza Delgado, è stato trovato morto in circostanze non chiare. Sarmiento è stato raggiunto da colpi d'arma da fuoco da un gruppo di sicari che per ucciderlo hanno atteso che uscisse dalla redazione dell'emittente radio dove lavorava a Miahuatlan, nello stato di Oaxaca.

Nei mesi scorsi Sarmiento era stato minacciato più volte dalle gang narcos della zona. Il caso di Delgado, responsabile del sito web "Scrivendo la verità", non è stato ancora chiarito, secondo quanto sottolinea la stampa locale. Di lui non si sapeva niente da giorni fino a ieri, quando il suo corpo è stato identificato dalla moglie all'obitorio di Veracruz. Le autorità hanno riferito che l'uomo è morto in un incidente automobilistico, senza precisare però né il luogo né la dinamica dell'incidente. (ANSA).

Islanda, abolito il reato di blasfemia

REIKIAVIK - Il Parlamento islandese ha abolito la legge che dal 1940 puniva nel Paese la blasfemia con pene che potevano andare da un'ammonda a tre mesi di carcere. E' stato infatti approvato il progetto di legge presentato dal Partito dei pirati dopo l'attacco lo scorso gennaio a Charlie Hebdo, il giornale satirico francese 'reo' agli occhi degli estremisti islamici di blasfemia nei confronti di Maometto.

"Il parlamento islandese ha ora stabilito l'importante messaggio che la libertà non arretra di fronte ai sanguinosi attacchi", hanno detto gli esponenti del Partito dei pirati che durante le dichiarazioni di voto hanno scandito "Je suis Charlie", lo slogan che fece il giro del mondo dopo la strage in cui rimasero uccise 12 persone.

cui si trovava suo fratello, Ali al-Harzi. Ali al-Harzi era "un operativo" che svolgeva un ruolo analogo a quello di suo fratello Tareq, seppur a più basso livello. La sua morte è stata resa nota dal Pentagono la settimana scorsa, con la precisazione che si tratta di un individuo che "era in stretto contatto con numerosi estremisti collegati all'Isis in Medio Oriente e Nord Africa" e la sua scomparsa, ha detto un portavoce, il colonnello Steve Warren, "diminuisce la capacità dello Stato islamico "di integrare i jihadisti del Nord Africa nel conflitto siriano e iracheno". Ma l'uccisione di Ali è per gli Usa particolarmente significativa, perché si trattava di una "persona di interesse" nell'ambito dell'assalto al consolato Usa di Bengasi, in cui l'11 settembre 2012 rimasero uccisi quattro americani, tra cui l'ambasciatore Chris Stevens.

Al-Harzi era stato arrestato nell'ottobre 2012, in Turchia, mentre tentava di entrare in Siria, e consegnato alla Tunisia. L'Fbi aveva quindi colto l'occasione per interrogarlo, in una prigione tunisina. Nel gennaio del 2013 il governo tunisino ne aveva però disposto il rilascio, per mancanza di prove. Da allora era tornato a svolgere soprattutto un ruolo di intermediazione e arruolamento per vari gruppi terroristi, e soprattutto per l'Isis.

FORMULA UNO

Maldonado vuole mantenere la scia positiva

CARACAS - Per il campionato mondiale di Formula 1 questo weekend sarà pieno di ricordi, da vivere intensamente insieme alle stupende emozioni che i GP regalano alle migliaia di appassionati che giungono da ogni parte del mondo per seguire i loro affezionati beniamini. Proprio da Silverstone nel lontano 1959 iniziò il primo campionato di Formula 1, vinto dall'Alfa Romeo guidata da Giuseppe Farina che vide per primo la bandiera a scacchi davanti ai compagni di scuderia Luigi Fagioli (secondo), e Reg Parnell (terzo), per un primo podio in assoluto tutto italiano.

Reduce da due settimi posti, conquistati tra Montréal e Zeltweg, il pilota italo-venezuelano Pastor Maldonado Motta si presenta a Silverstone con l'obiettivo di sfatare un tabù: sul circuito inglese, infatti, il venezuelano non è mai andato ai punti. Quest'anno sembra essere la volta buona, grazie ad una E23 competitiva e ad un ottimo stato di forma, confermato dalle prestazioni messe in pista negli ultimi GP.

Nel Gran Premio d'Austria, il pilota nato 30 anni fa a Maracay si è reso protagonista di una bellissima sfida con l'olandese Max Verstappen "È stata una gran battaglia, una di quelle che mi piacciono - ha affermato il maracayero durante la conferenza stampa, aggiungendo -. Io sono per le battaglie corrette in Formula 1. È vero che ci sono state un paio di occasioni nelle quali siamo stati molto vicini e dove lui mi ha messo un po' in difficoltà, ma fa parte delle gare. Mi fa piacere che i commissari ci abbiano permesso di continuare a correre, di avere più opportunità di combattere in pista, ed è stato grandioso".



Le 'Zero Orange hard' e le 'P Zero White medium' sono le miscele designate per Silverstone: un circuito veloce e sinuoso che chiede molto alle gomme, in particolare durante le molteplici curve ad alta velocità. Ciò si traduce in alti livelli di usura e degrado, soprattutto se la temperatura è elevata, condizione che sembra possa verificarsi quest'anno. Oltre ad essere uno dei tracciati più veloci e storici del calendario di Formula Uno, Silverstone è anche una sorta di gara di casa per Pirelli: a meno di un'ora dal tracciato, a Ditcot, si trova l'hub logistico di Pirelli per le gomme di Formula Uno e un centro d'eccellenza tecnica.

La strategia del vincitore 2014: Lewis Hamilton su Mercedes ha vinto la gara di 52 giri, con una strategia a due soste. È partito con le gomme medie, fermandosi a montare le hard al 24° giro e rimontando ancora le hard al 41°. La gara è stata interrotta subito da una bandiera rossa, che ha richiesto una ripartenza consentendo ai piloti di effettuare un cambio gomme sulla griglia di partenza. Questa circostanza ha influito pesantemente sulle strategie: sette piloti tra i primi dieci hanno poi fatto una sola sosta.

Il re assoluto della pista inglese è il pilota scozzese Jim Clark, ottenendo ben 5 vittorie nel Gp di Gran Bretagna, delle quali 4 proprio a Silverstone. Subito dietro troviamo Michael Schumacher e Nigel Mansell, che di vittorie nello stesso circuito ne hanno ottenute 4. L'inglese ha continuato la tradizione insieme con Lewis Hamilton e Damon Hill, che hanno primeggiato rispettivamente nel 2008 e nel 1994. Nessuno però è mai riuscito a eguagliare i successi dell'ex pilota Ferrari Schumacher e di Alain Prost, altro grande campione automobilistico. Entrambi sono saliti sul podio del circuito inglese almeno 7 volte. La pole position più veloce del circuito di Silverstone è stata quella di Keke Rosberg (padre di Nico) nel 1985, rimasta imbattuta anche grazie alle modifiche strutturali effettuate sul tracciato per diminuirne la velocità, una delle caratteristiche per la quale il circuito era famoso.



Michele Di Piedi, attaccante classe 1980 nato a Palermo, giocherà la prossima stagione in Primera División con la compagine viola

Un italiano giocherà con il Metropolitanos

Floravante De Simone

CARACAS - È arrivato il pezzo che mancava per completare lo scacchiere del Metropolitanos, squadra allenata dall'italo-venezuelano Ugo Savarese, Michele Di Piedi rinforzerà il reparto offensivo della compagine capitolina. Il centravanti nato a Palermo 34 anni fa, di Paesi ne ha girati veramente tanti: da bambino è andato in Inghilterra allo Sheffield Wednesday, ha trascorso qualche tempo in Norvegia raggiungendo la finale di Coppa con l'Odd Grenland, è tornato in Inghilterra al Bristol, è stato il primo italiano a Cipro (vincendo la Supercoppa con l'Apoel, ma frantumandosi un crociato), è finito ancora una volta Oltremarica al Doncaster, ha fatto un salto in Lituania al Tauras, ha preso il volo per un Paese insolito come il Myanmar, per giocare con il Nay Pyi Taw.

Nella sua nuova avventura, giocherà con la compagine capitolina il Torneo

de Adecuación 2015, Torneo Apertura 2016 e Torneo Clausura 2016.

Appena arrivato in Venezuela ha mostrato tutto il suo entusiasmo e la voglia di esprimere il suo talento con il Metropolitanos "Porto tutta la mia esperienza, ho giocato in diversi club in Europa ed Asia. Ho ricevuto questa opportunità di giocare in Venezuela ed ho accettato. Adesso voglio trasmettere tutta la mia esperienza acquisita in giro per il mondo. Durante gli allenamenti, ho visto che ci sono tanti giocatori che hanno tanta qualità, dobbiamo continuare a lavorare come l'abbiamo fatto fino ad adesso. Il mister ci indica come fare le cose correttamente e la nostra meta è fare bene in questa seconda stagione in Primera División".

L'emigrante del gol, ha risaltato le doti del calcio venezuelano qualificandolo di veloce e fisico "Stando a quello vi-

sto negli allenamenti, posso dire che ci sono molti calciatori con tanta qualità, se riusciamo a sfruttare le loro doti potremo fare tante cose ed ottenere risultati positivi".

L'attaccante palermitano è il terzo rinforzo del Metropolitanos in vista della stagione che partirà la prossima settimana, a sua volta Di Piedi è diventato il primo calciatore europeo che indossa la maglia viola.

"Il mio obiettivo a livello personale è quello di fare bene a livello di squadra e quello di creare un gruppo competitivo che dia grandi soddisfazioni ai nostri tifosi".

Intanto il Metropolitanos si sta allenando nel campo di calcio dell'Universidad Santa María per prepararsi al meglio per la gara d'esordio contro l'Atlético Venezuela: l'appuntamento è fissato per il 12 luglio nello stadio Brígido Iriarte del Paraíso.

NUOTO

Il Civ secondo nella Copa Emil Friedman

CARACAS - Si è conclusa la tre giorni della 'Copa Emil Friedman', in questo 2015 giunta alla 29ª edizione, che ha visto più di 300 piccoli squali darsi battaglia per conquistare la prestigiosa coppa. Vittoria finale per i padroni di casa, che con i suoi 537 punti sono saliti sul gradino più alto del podio. I delfini e le sirene del Centro Italiano Venezuelano con 389 punti, hanno ottenuto un meritato secondo posto. Il gradino più basso del podio è stato occupato dalla delegazione della scuola Nuestra Señora del Camino (189.5).

Alla manifestazione organizzata dalla scuola con sede a Los Campitos hanno partecipato: Centro Italiano Venezuelano di Caracas, Emil Friedman, Colegio Nuestra Señora del Camino, Colegio Laura Vicuña, Club de Natación Valle Arriba Athletic Club, Centro Portugués, Pirafñas de Chacao, Club de natación Guayamuri (Isola di Margarita), Hermandad Gallega, La Trinidad, Sport Center Los Naranjos, Parque Miranda, e Colegio Hebraica. Per tre giorni, la piscina



dell'Emil Friedman club di Prados del Este è stato un via-vai di nuotatori, di allenatori, di mamme, di papà e di tanti nonni orgogliosi. I partecipanti alla "Copa Emil Friedman", bambini con un'età compresa dai 6 ai 9 anni, sono stati i grandi, veri protagonisti della competizione. I futuri campioni del nuoto si sono sfidati negli stili: libero, rana, farfalla, dorso e staffetta mista.

I protagonisti della delegazione azzurra sono stati tanti. Nella categoria 6-7 anni si sono distinti Jean Paul Giallorenzo

con 17 punti e Francesco Antolino con 10.

Nel raggruppamento di 8 anni (femminile) ha dato il meglio di se Daniela Libera con (15). Tra i bambini si sono messi in mostra Sebastián Ferreiro con 30 punti e Samuel Guerra con 14. Passando alla categoria 9 anni femminili, troviamo l'atleta che ha portato più punti alla classifica generale per il Civ, la sirena in questione è Fiorella Grossale che con i suoi 46 punti è stata la più brava della competizione.

"Ci siamo allenati al massimo

per poter partecipare a questa manifestazione. Il bello di queste gare è che sei con i tuoi amici e i tuoi colleghi di altri club di nuoto. È un'esperienza molto bella" confessa Fiorella Grossale, nuotatrice del Civ di Caracas.

Nella stessa categoria, quella di 9 anni femminile, troviamo Viviana Antolino con 22 unità ed Andrea De Bernardo con 21. Nella categoria maschile, ha portato in alto il vessillo del Club di Prados del Este ci ha pensato Gianluca Ponticelli con 35.

Il Centro Italiano Venezuelano ha messo in evidenza che è uno dei colossi del nuoto 'criollo'. Lo indicano i risultati. In alcune categorie dal primo al settimo posto vi sono solo delfini e sirene targati Civ.

La 'Copa Emil Friedman' ha dimostrato la vera essenza dello sport dal momento che l'impegno e la serietà dei bambini e dei loro allenatori si sono uniti al desiderio di condividere un momento di allegria e divertimento insieme a tanti amici.

Floravante De Simone



Il nostro quotidiano

Rutas & Sabores

A cargo de Berki Altuve



Il nostro quotidiano

11 | sabato 4 luglio 2015

“Perú, país de tesoros gastronómicos”

El evento se mantendrá hasta el domingo 5 de julio y estará acompañado de una exposición fotográfica para que los comensales puedan conocer de la fascinante y ecléctica gastronomía peruana

CARACAS- La exquisitez de la cocina peruana invadió el Hotel Tamanao en la ciudad de Caracas, con el festival culinario “Perú, país de tesoros gastronómicos”. La explosión de sabores estuvo acompañada de música, bailes y tragos típicos de este hermoso país.

Los chefs Raúl Hung, del restaurante “Viniciu’s Peruvian Bistro” y Heczey Garrachan, del hotel, encantaron los paladares de los degustantes con divinas muestras de ceviche, tiraditos, crema de ají amarillo, crema de ají rocotto, causa limeña, jalea de mariscos con tártara de ají rocotto y salsa de olivo, chupe de pollo, parihuela de mariscos, ají de gallina, tacu-tacu y babilla de buey estofada, do rado a lo macho, aguadito de mariscos, tallarín a la huancaína y medallones de lomito en pesto de huacatay.

El ambiente musical estuvo a cargo del grupo “Samantha”, quienes sirvieron de acorde para que los integrantes de “Brisas Latinoamericanas” cautivarán al público con hermosos bailes típicos de la cultura peruana.

Durante la presentación, además de la danza que llenó de ritmo el recinto, los trajes y accesorios también conquistaron la atención de los asistentes al evento. El embajador de Perú en Venezuela, Mario López Chávarri, fue el encargado de abrir el evento. El diplomático agradeció el apoyo brindado por parte de los ejecutivos del hotel.



Asimismo, Chávarri indicó que el objetivo principal del festival es “afianzar los lazos de integración en la comunidad peruano-venezolana”.

El evento se mantendrá hasta el domingo 5 de julio y estará acompañado de una exposición

fotográfica para que los comensales puedan conocer de la fascinante y ecléctica gastronomía peruana.

DIVERSIÓN

Conde Aventuras El Tigre



CARACAS- El proyecto CondeAventuras El Tigre es el primero de un gran circuito de humor con 20 parques temáticos que quiere desarrollar la empresa CondeAventuras a lo largo y ancho de Venezuela.

Este parque, la más reciente creación de Benjamín Rausseo, está inspirada en el libro “Oficina Nro 1” del escritor venezolano Miguel Otero Silva que cuenta los orígenes de la industria petrolera y la formación de la ciudad de El Tigre en los años 30.

El parque tendrá una gran cantidad de áreas de esparcimiento con inclusión de elementos pedagógicos llenos de sorpresas, curiosidad, diversión y entretenimiento. Y es que, paradójicamente, Venezuela es un país petrolero en el cual el 99% de sus habitantes ignora cuantos litros tiene un “barril de petróleo” (Respuesta: 159 litros)

Calles de la época, antigüedades, tres piscinas, (que próximamente incluirán un gran tobogán de agua) cancha de bolas criollas, La Plaza de las Cucharas, el restaurant Planet Guácharo, un helicóptero con una historia única, la mesa de pool “Pool McCool”, una mini feria de comidas y bebidas, mini museos, un centro de bateo para futuros campeones, una mini granja de contacto y un “mundo infantil”, y por supuesto las DOS historias del petróleo, una divertida y otra que DICEN que es la de verdad.

Ah! Y en las noches también habrá actividades con “Las Noches de Rumba y Sabor” en una cuadra gastronómica ideal para pasar una velada nocturna diferente.

Es un viaje al pasado lleno de aventuras y diversión y con una gran inversión “con recursos propios de su propio bolsillo” según sus palabras.

Lo esperamos a partir de la primera semana de julio para que conozca, disfrute y se divierta como nunca en esta nueva aventura del Conde: “Conde Aventuras El Tigre”.

DEGUSTACIÓN

“Festival de recetas” llegará a San Cristóbal

CARACAS- Hoy, 04 de julio los tachirenses podrán disfrutar del “Festival de recetas” organizado por las marcas Robin Hood, Juana y La Comadre.

El evento también se llevará a cabo en diferentes ciudades del país con la finalidad de ofrecer a las amas de casa una experiencia culinaria práctica, sencilla y llena de sabor.

“Este recorrido es una gira gastronómica para acercar a nuestras marcas aún más a la familia venezolana. Invitamos a que disfruten de la preparación in vivo de deliciosos platos y postres que muestran la gama de sabores, colores y aromas de nuestra cocina”, expresó Franklin Pacheco, gerente de marca Sazonadores y Especies.

Los interesados en vivir esta ex-

periencia pueden ver más detalles en las redes sociales de La Comadre @SaborLaComadre en twitter y Facebook. Con el “Festival de Recetas” queremos agradecer la preferencia de las amas de casa por nuestros productos. “Nuestras marcas: Robin Hood, Juana y La Comadre son de altísima calidad y las amas de casa lo saben”, dijo Pacheco.

Esta actividad promoverá el contacto directo con más de 15.000 personas, quienes podrán degustar ponquecitos de chocolate, mini pizzas, focaccia de tocino, polenta criolla de carne, entre otras delicias, preparadas bajo el sello de Robin Hood, Juana y La Comadre, marcas con gran trayectoria en el país.





A cargo de Berki Altuve

12 | sabato 4 luglio 2015

Hasta el 15 de julio estará abierto el concurso para postular las mejores propuestas relacionadas con el comercio electrónico

Premiarán a emprendedores del Concurso Ideas 2015

CARACAS- MercadoLibre Venezuela, el ecosistema líder en soluciones de comercio electrónico, se estrena como patrocinador del Concurso Ideas en su décima tercera edición y además reconocerá emprendimientos de negocios con el Premio Especial Emprendedores Digitales.

El reconocimiento está orientado a apoyar la mejor idea relacionada con comercio electrónico, nuevos modelos de negocio, tiendas virtuales, aplicaciones móviles para Pymes y consumidores, optimización en la gestión de pagos electrónicos y/o desarrollos basados en la API abierta de MercadoLibre.

Las propuestas que se ajusten a estos parámetros competirán por beneficios que ofrece la plataforma, incluidos un año de suscripción al plan profesional



plus de MercadoShops, tarifa preferencial para el uso de MercadoPago, descuentos en banners publicitarios, bonificación

de publicaciones en el sitio, dos entradas a la Universidad MercadoLibre Caracas 2016, así como menciones en medios y redes

sociales, además de una sesión de coaching de 8 horas para optimizar el plan de negocios.

Concurso Ideas arriba a su décima tercera edición como competencia anual de ideas de negocios y emprendimiento social bajo el eslogan "Atrévete y emprende", que invita a todos aquellos que persiguen con pasión una idea, un sueño, a registrarse hasta el próximo 15 de julio.

Todos los mayores de edad, residentes en Venezuela, tienen la oportunidad de inscribir su idea y cargar un resumen en cualquiera de las dos categorías: negocios y emprendimiento social. Luego de registrarse, solo en el caso de la primera, podrán postularse al Premio Especial Emprendedores Digitales que otorga por primera vez MercadoLibre.

APOYO

Automercados Plaza's, Coca-Cola FEMSA darán voz al autismo

CARACAS- La Fundación Plaza's Alimentando Conciencia, Automercados Plaza's y Coca-Cola FEMSA de Venezuela, estarán apoyando a la fundación Autismo en Voz Alta.

Por cada Coca-Cola de dos litros vendida en todos los establecimientos de Automercados Plaza's, ambas empresas realizarán un aporte destinado a apoyar programas de atención especializada, diagnóstico, evaluación, sesiones de psicopedagogía, terapia ocupacional y lenguaje; para niños y adolescentes con autismo.

Mariana Parma, Directora Legal y de Asuntos Corporativos de Coca-Cola FEMSA Venezuela, destacó la importancia de esta iniciativa realizada por segundo año con-

secutivo: "Nos llena de satisfacción tener la oportunidad de generar simultáneamente valor social y económico, al abrir las puertas de la inclusión a estos niños y jóvenes. Desde la generación de miles de empleos, el fortalecimiento de iniciativas sociales y el cuidado del ambiente, demostramos con hechos concretos nuestro compromiso con el país, y nuestro afán por la transformación positiva de nuestro entorno, al que somos sensibles", señaló.

Lisandro Rodríguez, Vicepresidente de Automercados Plaza's y Presidente de la Fundación Plaza's, expresó: "Desde hace 51 años la familia de Automercados Plaza's ha estado orientada a fomentar vocación social, llevando beneficio a instituciones que brindan una mejor calidad de vida a las comunidades.

En esta oportunidad apoyamos a la Fundación Autismo en Voz Alta, que se esfuerza en brindar una respuesta educacional de alto impacto a niños y adolescentes con autismo. Significa mucho para todos nosotros saber que ayudamos a hacer la diferencia en la vida de estos venezolanos".

Isabella Paúl, presidenta de Autismo en Voz Alta, señaló: "Agradecemos el esfuerzo realizado por Automercados Plaza's, Coca-Cola FEMSA de Venezuela y la comunidad en general, por sensibilizarse ante una condición que afecta a 1 de cada 68 niños. Gracias en nombre de todos los padres, y de todo nuestro equipo de colaboradores y voluntarios. Con este aporte podremos seguir atendiendo a niños y adolescentes venezolanos con autismo".

BREVES

EY apoya nuevamente a la Fundación UMA



Orientada a apoyar iniciativas públicas y privadas dirigidas al deporte, a la juventud y a la infancia como detonante de un liderazgo efectivo, EY Venezuela se solidarizó con Fundación UMA (Una Mano Amiga), entregando un donativo de 10 cajas contentivas de ropa, alimentos y útiles escolares destinados a los niños y adolescentes en situación de riesgo social, que pertenecen a la Casa Hogar de San Diego de Los Altos.

Ileana Vásquez, directora de la Casa Hogar, ofreció en las oficinas de EY, una charla de sensibilización sobre la misión de la Fundación y las necesidades que enfrentan los niños en este momento; dando pie a la iniciativa del personal de la Firma de realizar un aporte voluntario.

En las instalaciones del Centro Deportivo La Guacamaya, ubicado en la urbanización Las Mercedes, y de manos de la Socia Érika Marín y demás colaboradores de EY, Vásquez recibió el aporte y agradeció a la Firma EY Venezuela por regalárselo un día diferente a los niños, además de retribuir la labor realizada por los colaboradores de EY.

Larry Black: optimizar y rentabilizar los residuos

Pensar la ciudad, propiciar el intercambio productivo de ideas y proyectos creativos y exitosos es el objetivo común de Cultura Chacao y Backroom Caracas, organizadores de CCS Forum 2015: Construyendo la ciudad deseada, un ambicioso programa anual creado para fomentar el conocimiento en temas claves para el desarrollo sostenible que cuenta con el apoyo de la Embajada de los Estados Unidos y la Universidad Central de Venezuela.

La tercera sesión del foro está a cargo de Larry Black, asesor y encargado de negocios estratégicos de gestión de residuos de la reconocida firma William McDonough + Partners, tendrá lugar el próximo 7 de julio, a las 11:00 a.m. en el Teatro Municipal del Centro Cultural Chacao. La presentación se centrará en un tema medular de la sostenibilidad: el diseño urbano y la utilización de los desechos, tomando este último aspecto como eje de su conferencia Imagina una ciudad... Las imágenes e ideas de William McDonough.

Black hará un completo recorrido por los proyectos de William McDonough a partir de su protocolo de diseño De la Cuna a la Cuna®, que ha transformado el diseño de productos, procesos, edificios y ciudades alrededor del mundo.

Sus Festejos y Conferencias en una excelente ubicación



Servicio de Valet - parking y estacionamiento gratis



Hotel Las Américas

Salas de Conferencia (Con conexión inalámbrica a Internet) (Servicio de Fax) Centro de Negocios Sistema de Seguridad Conexión Wi-Fi Servicio de Taxi



Final Av. Casanova, Sabana Grande, Caracas - Venezuela
Teléfonos: (0212) 951.7387 - 951.7985 - 951.7596 - Fax: (0212) 951.1717
e-mail: americas@cantv.net - www.hotel.lasamericas.com.ve